Lucertola campestre - *Podarcis siculus* (Rafinesque-Schmaltz, 1810)

Nomi dialettali: Lucèrtla, Lucèdra; Raganèla (nella zona di Fano e da referente di Fossombrone)
Ordine: Squamata. Famiglia: Lacertidae

Nella nostra zona di studio si trova la ssp. *Podarcis siculus campestris* (De Betta, 1857).
Note tassonomiche: attualmente, in attesa di eventuali revisioni, la sottospecie nominale risulta presente in Sardegna, Sicilia e per quanto riguarda l'Italia peninsulare almeno nella parte meridionale della Calabria, mentre nel resto dell'areale risultano diversi cladi (1) per ora attribuiti a *P. s. campestris* (DI NICOLA *et al*., 2019).

Caratteri distintivi: lunghezza totale sino a 24 (26) cm (a coda integra). I maschi tendono ad essere più grandi delle femmine e con testa più massiccia. Pur avendo un'elevata variabilità fenotipica, la specie presenta nella nostra zona di studio un disegno abbastanza costante a strisce dorsali verde chiaro, striscia vertebrale formata da macchie scure e strisce dorso-laterali con macchie scure e chiare allineate, più evidenti nelle femmine rispetto ai maschi i quali possono anche non averne, sostituite da macchie reticolate. Più rari sono gli esemplari con toni marroni. Talvolta è presente una serie longitudinale di piccole macchie azzurre sulle squame ventrali esterne. Le parti inferiori mancano di punteggiatura scura e la gola varia dal bianco al giallo e al giallo-verdastro. I giovani appaiono più scuri avendo le strisce dorsali verde chiaro ridotte a favore della striscia vertebrale e delle strisce dorso-laterali con macchie scure e chiare (pag. 324 - 1).
Specie simili: si può confondere con *Podarcis muralis*, che però ha parti ventrali con macchie scure estese anche nella gola, e in parte con il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), i cui adulti hanno fra l'altro maggiore estensione di verde sul dorso e i fianchi (confronti pagg. 319 e 301).



Lucertola campestre, retrospiaggia con vegetazione psammofila nell'arenile di Baia del Re a Fano, giugno 1968 (foto L. Poggiani)

Biologia: è attiva di giorno e in parte al crepuscolo. In caso di pericolo la coda si può staccare (autotomia) e in seguito rigenerarsi. Si nutre di insetti ed altri artropodi terrestri. Gli accoppiamenti avvengono in primavera. La femmina depone 2-5 uova in piccole buche scavate nel terreno.



Lucertola campestre, Metauro a Fano, maggio 2005. Sul fianco si nota una fila di piccole macchie azzurre (foto L. Poggiani)

Distribuzione in Italia: presente in tutta Italia, dal livello del mare a circa 1000 m di quota (ad es. 1068 m in Emilia-Romagna - MAZZOTTI *et al*., 1999).

Dati accertati nella zona di studio: **osservazioni**: dati dal 1980 al 2020. Presente dalla costa alla zona appenninica interna.
Osservazioni anteriori al 1980: retrospiaggia sabbioso di Baia del Re (cella n.13) e ruderi nel Campo d'Aviazione di Fano (cella n.14), nel periodo 1963-1979 (POGGIANI).
Diffusione (compresi dati bibliogr.): specie largamente diffusa. **Frequenza di osservazione**: frequente. **Distribuzione altitudinale**: dal livello del mare a 1380 m (M. Carpegna il 25-6-2015 - ROMAGNOLI, *com. pers*.) (2). **Habitat**: zone erbose, arbusteti, boschi ripariali radi, spiagge sabbiose con vegetazione alofila, spiagge ghiaiose, spiagge con ciottoli e pietre (costa del S. Bartolo tra Gabicce e Pesaro), alvei fluviali asciutti, pietraie, falesie, campagna con alberature, zone erbose, siepi, più di rado muretti di recinzione e ruderi.



Lucertola campestre, Lago Vicini lungo il Metauro a Fano. *In alto*: ottobre 2008, *in basso*: maschio, con fianco a macchie reticolate, marzo 2009 (foto L. Poggiani)

Dati bibliografici: Parco Naturale del Monte San Bartolo (celle n.1, 6 e 7), nel 2010-2011 (RISVEGLIA *et al*., 2011 e UNIVERSITA' DI URBINO, 2010 - inedito). Cella n.3 tra San Marino e Marche (TEDALDI *et al*., 2014). Celle n.3, 4 e 5 tra

Emilia-Romagna e Marche, nel periodo a partire dal 1980 (MAZZOTTI *et al*., 1999). Cella n.15 tra Toscana e Marche (VANNI & NISTRI, 2006 riportando a loro volta un dato bibliografico). Monti e Gola del Furlo (cella n.27) nel luglio 2017 e giugno 2018, su muri di abitazioni (FABBRI, 2018 - inedito). Celle n.21, 22, 30, 36 e 39 tra le Province di Pesaro-Urbino e di Ancona nel periodo a partire dal 1994 e n.38 sino al 1990 (FIACCHINI, 2003). M. Catria, prima del 1949 (TADDEI, 1949).



1



2

Lucertola campestre. 1 - giovane, periferia di Fano, agosto 1991, 2 - esemplare con una insolita colorazione a toni marroni senza traccia di verde, Metauro a Fano su un capanno, settembre 2011 (foto L. Poggiani)

Normative di tutela: specie rigorosamente protetta in base alla Convenzione di Berna del 1979 (Allegato II); specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa in base alla Direttiva Habitat 92/43 del 1992 (Allegato IV).
Valutata come “a minor preoccupazione” (LC) (categoria della popolaz. italiana nella Lista rossa IUCN dei vertebrati italiani, RONDININI *et al*., 2013).



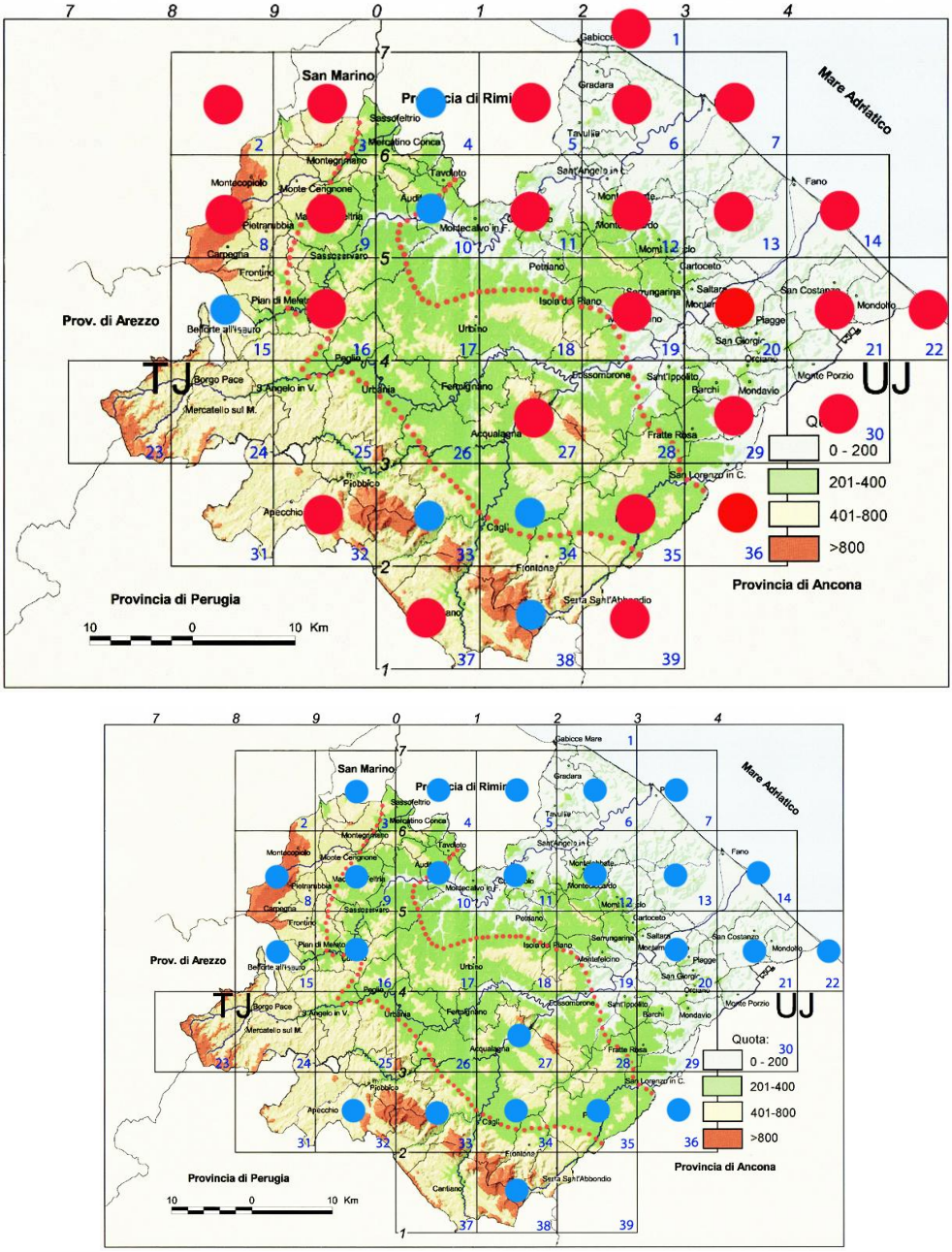
Lucertola campestre. *In alto*: esempl. con toni marrone chiaro, S. Filippo sul Cesano (Mondavio), agosto 2019 (foto M. Orci), *in mezzo*: maschio, Montesecco a Pergola, maggio 2020 (foto R. Ceccucci), *in basso*: Marotta (Mondolfo), giugno 2020 (foto D. Rossi)





Lucertole campestri. *In alto*: maschio con gola bianca e fianco a macchie reticolate, Metauro a Fano su un sentiero, agosto 2011 (foto L. Poggiani), *in basso*: esemplare con gola giallo-verdastra e piccole macchie azzurre sul fianco, spiaggia di Baia del Re a Fano in un tratto ghiaioso, aprile 2018 (foto V. Dionisi)

NOTE: 1 - Clade: gruppo di individui comprendente tutti i discendenti di un singolo antenato e l'antenato stesso.
2 - Nella zona di studio il territorio attorno a Carpegna (cella n.8) è quello dove la Lucertola campestre è stata osservata alle quote più alte: in aggiunta all'osservazione a 1380 m del 2015 (ROMAGNOLI, *com. pers.*) vi sono 6 osservazioni del 2002 e anni precedenti (BAGLI e PACI, *com. pers*.) che la danno dai 700 a 1100 m di quota.



Carta di distribuzione di Lucertola campestre, con presenza indicata sino al 2010 in azzurro, dal 2011 in poi in rosso.
In basso, per confronto: Carta di distribuzione da POGGIANI & DIONISI, 2003, con presenza indicata sino al 2002 con simbolo generico